

Popolari, nuova operazione in pool da un miliardo

CORSA PER LA GACS

In dirittura d'arrivo anche il cantiere da 1,7 miliardi con Pop. Bari capofila

Luca Davi

Il mondo delle banche popolari sta finalizzando una maxi-cartolarizzazione da 1,7 miliardi effettuata in pool. E nel frattempo punta già a metterne in cantiere un'altra da un miliardo, così da cogliere l'occasione data dall'estensione della Gacs fino a marzo 2019.

A quanto risulta al Sole 24Ore, sarebbe infatti al rush finale l'operazione che vede protagoniste 14 popolari aderenti alla "Luigi Luzzatti Spa", la piattaforma nata sotto l'ombrello di Assopopolari. A far da capofila al progetto è Banca Popolare Bari, soggetto che apporterà quasi il 49% del portafoglio per complessivi 810 milioni lordi. All'istituto pugliese si affiancano Popolare Valconca (che apporta 200 milioni lordi), Banca Popolare Puglia e Basilicata (139 milioni), Popolare del Lazio (121 milioni), Popolare S. Angelo (72 milioni), Popolare di Fondi (55 milioni), Popolare Pugliese (52), Cassa di Ravenna (59), Popolare del Cassinate (38), Credito di Romagna (33 milioni), Popolare del Frusinate (31), Sanfelice 1893 (19), Banca di Piacenza (18) e Popolare di Cortona (14). L'operazione - che vede tra gli advisor Jp Morgan, Kpmg e Pwc, con Cerved special e master servicer -, è oramai in dirittura d'arrivo. L'analisi da parte delle agenzie di rating è in corso, ed entro fine settembre-inizio ottobre

sono attesi i rating. Subito dopo si partirà con l'emissione delle note e l'analisi da parte degli investitori, per arrivare entro fine ottobre alla richiesta della Gacs sulla tranche senior della cartolarizzazione. Il portafoglio di "Pop Npl 2018" - questo il nome del cantiere - è per il 73,4% garantito da immobili, e per il 26,6% non garantito.

Insomma, prende definitivamente forma la prima grande cartolarizzazione fatta in pool dalle banche italiane: istituti di dimensioni minori che riescono così a dismettere una parte dei loro crediti deteriorati, anche se di piccolo taglio. Muovendosi in cordata, e varando tranche di Npl cartolarizzati dai perimetri rilevanti, le banche medio-piccole riescono ad accedere al mercato degli investitori istituzionali più strutturati, tradizionalmente abituati a size elevate.

Sulla scia di questa operazione, le banche ne stanno studiando un'altra simile. Sul tavolo dell'advisor Kpmg a quanto risulta al Sole ci sarebbe un dossier da circa un miliardo di euro di Npl. Il portafoglio di sofferenze, per il 60% circa secured, sarebbe apportato da un gruppo di banche tra cui risultano alcune popolari e casse di risparmio. Il cantiere è appena partito e l'obiettivo è chiudere il tutto entro marzo 2019, così da sfruttare i benefici offerti dalla garanzia pubblica Gacs.

Lo schema delle operazioni consortili trova consensi nella Vigilanza sia nazionale che europea. Lo stesso Visco nei mesi scorsi aveva incoraggiato deal in cordata, perché possono portare a «conomie di scala e di scopo» per «far fronte alle pressioni competitive».